

Studio dell'apocalittica – Il male

Le apparizioni in cui degli angeli parlano personalmente a un uomo sono relativamente numerose: ad Abramo (Gen 18,2; 22,11-18); ad Agar, nel deserto (Gen 16,7); a Lot, a Sodoma (Gen 19,1-17); a Giacobbe, in diverse visioni (Gen 28,12); a Mosè (Es 3,2); agli israeliti (Es 14,19; Gdc 2,1-4); a Balaam (Nu 22,31); a Giosuè, «il capo delle schiere del Signore» (Gs 5,15); a Gedeone (Gdc 6,11-22); a Manoach (Gdc 13,6,15-20); a Davide, sull'aia di Araunà il gebuseo (2Sa 24,16-17; 1Ch 21,15-16); a Elia seduto sotto un arbusto nel deserto (1Re 19,5); a Eliseo e il suo servo a Dotan (2Re 6,16-17); ad Ezechiele, apprendogli come «uomo con una cordicella e una canna» per mostrare il tempio escatologico (Ez 40-48); a Zaccaria in visione (Zc 2,3; 3,1-2; 4,1); a Daniele nella fossa dei leoni e in seguito (Dan 6,22; 8,16; 9,21; 10,5-10.16.18; 12,5-7); a Sadrach, Mesach e Abdenego nella fornace (Dan 3,25.28).

Tuttavia l'AT, a differenza di molti scritti successivi, non fornisce quasi mai il nome di questi inviati divini (solo in Dn 8-12, se si escludono gli scritti deuterocanonici) e sottolinea piuttosto l'indisponibilità di tale rivelazione (cf. Gen 32,29; Gdc 13,17-18). Un motivo può consistere nella tendenza degli scrittori sacri a non distinguere tra Dio e i suoi messaggeri, ma la caratteristica suddetta va attribuita innanzitutto alla **volontà di qualificare gli angeli per il loro compito e servizio svolti in nome di Dio, ed evitare ogni possibile equiparazione al Creatore e ogni culto angelico o astrale.**

Tutto ciò che accade, in cielo e sulla terra, avviene sotto gli occhi di Dio. La stessa figura e opera di satana non è autonoma e alternativa; egli è descritto, nei pochi testi in cui compare individualmente, come un abitante tra i tanti del mondo superiore, un membro del consiglio celeste raccolto attorno all'unico Re. (PB, *Angeli*)

Nella letteratura ebraica antica e tardoantica giunta fino a noi, come detto, il problema del male è trattato in un linguaggio prevalentemente mitico. Se l'interprete moderno applica ai significati di quel linguaggio una sistematizzazione teoretica, viene individuato un nucleo di antinomie centrali per tutta la mentalità ebraica antica (e non solo antica né solo ebraica):

- il Dio unico vs. una pluralità di esseri superni;
- il Dio "che dà il benessere" vs. il Dio "che crea il male" (*Isaia* 45,7);
- l'opposizione puro/impuro come struttura della realtà delle cose vs. la stessa opposizione come categoria morale propria dell'uomo;
- il male spiegato antropologicamente (mito della disobbedienza di Adamo ed Eva) vs. il male spiegato angelologicamente (mito della disobbedienza degli angeli);
- il personaggio del Dio unico vs. il personaggio ugualmente unico di un anti-Dio (sia esso chiamato Diavolo, Satana, o con uno dei suoi tanti altri nomi).

Questo nucleo di antinomie fu oggetto di continui sforzi di *reductio ad unum* per opera di generazioni di pensatori e scrittori ebrei antichi. (Cappelli, 11)

Il male secondo la tradizione sacerdotale

Sia il resoconto sacerdotale ("fonte P") della creazione (*Genesi* 1,1-2,4a) sia la legislazione levitica ("Legge di Santità", *Levitico* 17-26) esprimono un'idea del male e della sua origine e struttura che divenne dominante in seno all'ebraismo postbiblico. Secondo quest'idea, Dio organizza l'universo secondo un principio di separazione progressiva: prima la luce dalle tenebre, e così via, fino a separare la purità dall'impurità in ogni aspetto del culto e della vita quotidiana. Fin tanto che l'uomo osserva queste partizioni, l'ordine cosmico e sociale è garantito, e la propagazione dell'impurità (ancora arcaicamente concepita come una condizione fisica delle cose, e non già come uno stato morale) è tenuta sotto controllo. Dio stesso investe la classe sacerdotale della funzione specifica di controllori e garanti di quest'ordine (*Levitico* 10,10, confermato da *Ezechiele* 22,26). La dinamica della creazione muove dal disordine verso l'ordine: perciò, qualsiasi cosa si muova contro questa direzione generale è male. Come il peccato degli angeli quale è tramandato nel frammento mitologico di *Genesi* 6,1-4, in cui gli angeli hanno rapporti sessuali con le donne, così anche il peccato di Adamo ed Eva consiste essenzialmente nel creare sovrapposizioni indebite tra l'ambito divino o semidivino e quello umano ...

Il male secondo la tradizione enochica

Nell'ebraismo postesilico, una diversa concezione del male divenne l'idea generativa di una corrente di pensiero alternativa. La sua attestazione letteraria più antica si trova nel *Libro dei Vigilanti*, la parte più antica del *Libro etiopico di Enoch* (*1 Enoch*, capp. 1-36). Questo testo, che la maggior parte degli studiosi ritiene risalire al IV secolo a.e.v.5 —circa la stessa epoca della redazione finale di *Genesi*—, ignora quasi completamente il peccato dei progenitori (se non per una probabile interpolazione in *1 Enoch* 32,6), mentre presenta un mito duplice sulla ribellione degli angeli (Cappelli, 74)

1. Nella Creazione c'è un "mondo di mezzo" tra l'unico Dio e l'umanità. È un mondo angelico, mediatore tra i due livelli, con presenza positive e negative.

Dato biblico sul mondo "di mezzo":

Zaccaria 3,1-5

Poi mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè, ritto davanti all'angelo del Signore, e Satana era alla sua destra per accusarlo.

² L'angelo del Signore disse a Satana: «Ti rimprovera il Signore, o Satana! Ti rimprovera il Signore che ha eletto Gerusalemme! Non è forse costui un tizzone sottratto al fuoco?».

³ Giosuè infatti era rivestito di vesti sporche e stava in piedi davanti all'angelo,

⁴ il quale prese a dire a coloro che gli stavano intorno: «Toglietegli quelle vesti sporche». Poi disse a Giosuè: «Ecco, io ti tolgo di dosso il peccato; fatti rivestire di abiti preziosi».

⁵ Poi soggiunse: «Mettetegli sul capo un turbante purificato». E gli misero un turbante purificato sul capo, lo rivestirono di vesti alla presenza dell'angelo del Signore.

(Zec 3:1-5 CEI)

Giobbe 1,6-12

⁶ Ora, un giorno, i figli di Dio andarono a presentarsi al Signore e anche Satana andò in mezzo a loro.

⁷ Il Signore chiese a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Dalla terra, che ho percorso in lungo e in largo».

⁸ Il Signore disse a Satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, timorato di Dio e lontano dal male».

⁹ Satana rispose al Signore: «Forse che Giobbe teme Dio per nulla?

¹⁰ Non sei forse tu che hai messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quello che è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e i suoi possedimenti si espandono sulla terra.

¹¹ Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha, e vedrai come ti maledirà apertamente!».

¹² Il Signore disse a Satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stendere la mano su di lui». Satana si ritirò dalla presenza del Signore.

(Job 1:6-12 CEI)

Oss: mondo angelico come una corte attorno al Re, con Satana alla pari e con compito di "pubblico ministero". Nella corte intorno a Dio ci sono difesa e accusa. Satana accusa e l'angelo difende.

Tema che sviluppa, espande il grido del Sal 109:

Dio della mia lode, non tacere,

² perché contro di me si sono aperte la bocca malvagia e la bocca ingannatrice, e mi parlano con lingua bugiarda...

⁵ Mi rendono male per bene e odio in cambio del mio amore.

⁶ Suscita un malvagio contro di lui e **un accusatore stia alla sua destra!**

⁷ **Citato in giudizio, ne esca colpevole** e la sua preghiera si trasformi in peccato.

⁸ Pochi siano i suoi giorni e il suo posto l'occupi un altro...

¹⁴ **La colpa** dei suoi padri sia ricordata al Signore, **il peccato** di sua madre non sia mai cancellato:

¹⁵ **siano sempre davanti al Signore ed egli elimini dalla terra il loro ricordo.**

¹⁶ Perché non si è ricordato di usare clemenza e ha perseguitato un uomo povero e misero, con il cuore affranto, per farlo morire.

¹⁷ **Ha amato la maledizione: ricada su di lui!** Non ha voluto la benedizione: da lui si allontan!

Apocalittica

Testamento di Levi 2-3

II

[6] Ecco, si aprirono i cieli e un angelo del Signore mi disse: «Levi, Levi, entra».

III.

[1] Ascolta dunque (ciò che ti dico) dei cieli che ti sono stati mostrati. **Quello più basso**, per questo ti appare triste, perché vede tutte le ingiustizie degli uomini. [2] Esso tiene pronti fuoco, neve e ghiaccio per il giorno del giudizio (che sarà) nella giustizia di Dio. In esso infatti **ci sono tutti gli spiriti delle punizioni, per fare vendetta degli uomini**. [3] **Nel secondo ci sono le potenze** degli accampamenti, (gli angeli) schierati a battaglia per il giorno del giudizio, per far vendetta degli spiriti dell'inganno e di Beliar. Al di sopra di loro stanno i santi. [4] Nella sede poi più alta di tutte c'è la grande gloria che è al di sopra di ogni santità. [5] Nel cielo sotto di esso ci sono gli **arcangeli**, che prestano il loro servizio e placano il Signore per tutti i peccati di ignoranza dei giusti. [6] **Offrono al Signore un aroma profumato, un sacrificio spirituale e incruento.** [7] Nel cielo sotto ci sono **gli angeli che portano le risposte agli angeli del volto del Signore**. [8] In quello ancora sotto ci sono **i troni e le potenze**, in esso si inneggia incessantemente a Dio. [9] Quando Dio volge il suo sguardo verso di noi, tutti tremiamo

2. L'umanità è segnata dal male, che non può sconfiggere perché è più forte di lei. Può solo aspettare il tempo dell'intervento di Dio a favore del bene e dei buoni.

Enoc

La rivelazione enochica non considerava il male che c'è nel mondo come conseguenza della trasgressione della Legge divina da parte degli uomini. Certo, la trasgressione, il peccato era male; ma l'uomo era peccatore, perché il male era in lui. La causa di questa

inclinazione al male, che è la causa prima del peccato, andava ricercata al di là della sfera umana, perché era ovvio, empiricamente certo, che l'uomo non aveva alcun mezzo per rimediarsi. Questa causa prima del peccato fu ricercata nel mondo angelico (AdAT 1, xiii)

Qumran: IQS 3,17-4,2

Dio ha creato l'uomo perché dominasse il mondo e ha posto in lui due spiriti coi quali proceda fino al tempo del suo intervento. Sono gli spiriti del bene ('mt) e del male ('w/).

In una fonte di luce sono le generazioni del bene e da una fonte di tenebra vengono le generazioni del male. In mano al principe della luce è il governo di tutti i figli della giustizia, che procedono nelle vie della luce; e in mano all'angelo della tenebra è tutto il governo dei figli del male, che procedono nelle vie della tenebra.

A causa dell'angelo della tenebra errano (anche) tutti i figli della giustizia e tutti i loro peccati... Sono sotto il suo dominio, secondo il misterioso piano di Dio, fino al tempo da lui stabilito.

Tutte le sventure degli uomini e i tempi delle loro angosce dipendono dal dominio della sua persecuzione; tutti gli spiriti a lui assegnati hanno la funzione di far vacillare i figli della luce. Ma il Dio d'Israele e l'Angelo della Sua verità aiutano tutti i figli della luce...

L'uno (spirito), Dio l'ama in eterno ed egli compie volentieri, sempre, le sue opere; dell'altro (spirito), Dio odia il consiglio e detesta le sue vie in eterno. Queste sono le loro vie nel mondo...

(IQs, 3, 17 - 4, 2)

Oss: ogni schiera angelica ha un capo ben definito; tra gli uomini c'è una divisione netta tra figli della giustizia e figli del male, ma anche i figli della giustizia sono soggetti agli attacchi del male fino a un termine di tempo stabilito

Questa visione del mondo è profondamente pessimistica e non è caratteristica del solo essenismo, ma un po' di tutto il pensiero giudaico di questo periodo, che fu prevalentemente di tipo apocalittico. Il male predomina sul bene e l'uomo non ha in sé alcuna possibilità di salvezza. Bisogna attendere che la misura e il tempo del male si compiano, perché Dio finalmente intervenga in favore del bene e dei buoni. Non c'è da stupirsi se in quest'epoca riprese vigore il messianismo (Sacchi, *Storia del Secondo Tempio*, 310)

3. Il mondo non era stato creato così ma è stato sciupato da una ribellione angelica

Dato biblico:

Gen 6,1-6

Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquerò loro delle figlie, ² i figli di Dio viderò che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli a loro scelta. ³ Allora il Signore disse: «Il mio spirito non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di centoventi anni».

⁴ C'erano sulla terra i giganti a quei tempi – e anche dopo –, quando i figli di Dio si univano alle figlie degli uomini e queste partorivano loro dei figli: sono questi gli eroi dell'antichità, uomini famosi.

⁵ Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. ⁶ E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo.

(Gen 6:1-6 CEI)

Oss: il testo non si sofferma sugli angeli ma sulla responsabilità degli uomini

Libro dei Vigilanti 6-7

VI. *

[1] Ed accadde, da che aumentarono i figli degli uomini, (che) in quei tempi nacquero, ad essi, ragazze belle di aspetto. [2] E gli angeli, figli del cielo, le videro, se ne innamorarono, e dissero fra loro: "Venite, scegliamoci delle donne fra i figli degli uomini e generiamoci dei figli".

[3] E disse loro Semeyaza, che era il loro capo...

VII.

[1] E si presero, per loro, le mogli ed ognuno se ne scelse una e cominciarono a recarsi da loro. E si unirono con loro ed insegnarono ad esse incantesimi e magie e mostrarono loro il taglio di piante e radici.

[2] Ed esse rimasero incinte e generarono giganti la cui statura, per ognuno, era di tremila cubiti. [3] Costoro mangiarono tutto (il frutto del)la fatica degli uomini fino a non poterli, gli uomini, più sostentare. [4] E i giganti si voltarono contro di loro per mangiare gli uomini. [5] E cominciarono a peccare contro gli uccelli, gli animali, i rettili, i pesci e a mangiarsene, fra loro, la loro carne e a berne il sangue. [6] La terra, allora, accusò gli iniqui.

Oss: La ribellione nasce tra gli angeli, è di natura sessuale, e in seguito alla loro caduta si è diffuso il peccato.

Libro dei Vigilanti 18,12-16

(Enoch viene condotto fino a un luogo deserto, ai confini dei cieli, e viene a conoscenza di un segreto)

[11] E vidi una spaccatura della terra, profonda, in colonne di fuoco del cielo e vidi, nel loro interno, colonne di cielo di fuoco, che discendevano e non si potevano contare, né verso l'alto né verso il basso. [12] E, sopra quella spaccatura, vidi un luogo senza firmamento sopra n, fundamenta terrestri sotto e, al di sopra, non vi era nè, acqua nè, uccelli: era un luogo deserto. [13] **E vidi una cosa terribile: colà (vidi) sette stelle come grandi montagne ardenti** e come spirito che mi interrogava. [14] E l'Angelo mi disse: "questo è il luogo della fine del cielo e della terra. E' la prigione delle stelle del cielo e dell'esercito celeste. [15] **Le stelle che si rotolano sul fuoco, e queste, sono quelle che hanno trasgredito l'ordine del Signore fin da prima del loro sorgere perché non sono arrivate al tempo (stabilito per) loro.** [16] E (Il Signore) si è adirato contro di esse e le ha imprigionate fino alla fine (assoluzione?) del loro peccato (la quale cadrà?) nell'anno del mistero".

XIX.

[1] E Uriele mi disse: "**Qui stanno gli spiriti degli angeli che si sono uniti con le donne e che, assumendo molti aspetti, hanno reso impuri gli uomini e li inducono in errore** sì che essi offrano sacrifici ai demoni come agli dei; (staranno qui) fino al giorno del grande giudizio nel quale saranno, fino al loro compimento (= definitivamente?), condannati. [2] Ed anche le loro donne, avendo fatto errare gli angeli del cielo, sono (trattate) come i loro amici.

[3] Ed io, Enoc, io solo, ho visto la scena, i confini di tutto e non vi è, tra gli uomini, chi abbia visto come ho visto io.

Oss: si narra un'ulteriore caduta degli angeli, precedente a quella commessa con le donne: ci sono 7 stelle disobbedienti a Dio fin da prima del loro sorgere, cioè all'origine della creazione. Queste figure angeliche sono imprigionate insieme alle altre, in attesa del giudizio.

3 bis. I giganti mantengono la loro presenza, dopo la morte, come spiriti cattivi.

Libro dei vigilanti 15,6-16,1

XV [6] Ma voi, prima, eravate spirituali, viventi la vita eterna che non muore mai, [7] e perciò io non avevo fatto, (anche) per voi, le donne: perché gli (esseri) spirituali, in verità, (hanno) la loro sede nel cielo. [8] Ed ora i giganti che sono nati dal corpo e dalla carne sono chiamati, sulla terra, spiriti malvagi e la loro sede è in terra [9] e dalla loro carne sono usciti spiriti malvagi, perché erano stati creati dall'alto, il loro principio ed il loro primo fondamento era dai Santi angeli vigilanti, [e] sono (invece) diventati, sulla terra, spirito (sic!) cattivo e son chiamati «spirito dei malvagi». [10] Gli spiriti celesti hanno in cielo la loro sede; quelli terreni, nati sulla terra, la hanno in terra. [11] E gli spiriti dei giganti, dei Nafil oppressori sono corrotti, cadono, sono violenti, fracassano sulla terra, causano dolore, non mangiano alcun cibo, non soffrono sete e non si fanno conoscere, [12] non si elevano, queste anime, contro i figli degli uomini e contro le donne [perché sono usciti in tempo di uccisioni e di corruzione].

XVI. [1] Al tempo della uccisione, della corruzione, della morte dei giganti, quando gli spiriti saranno usciti dai (loro) corpi, la loro carne porterà distruzione senza essere giudicata. In egual modo essi porteranno distruzione finché si compia il giorno della grande condanna, per sempre, sugli angeli vigilanti e sugli empi.

4. Angeli e giganti disvelano le scienze agli uomini ed è cosa cattiva perché si tratta di segreti celesti.

Libro dei vigilanti 8

[1] E Azazel insegnò agli uomini a far spade, coltello, scudo, corazza da petto e mostrò loro quel che, dopo di loro e in seguito al loro modo di agire (sarebbe avvenuto): braccialetti, ornamenti, tingere ed abbellire le ciglia, pietre, più di tutte le pietre, preziose e scelte, tutte le tinture e (gli mostrò anche) il cambiamento del mondo. [2] E vi fu grande scelleratezza e molto fornicare. E caddero nell'errore e tutti i loro modi di vivere si corruperono. [3] Amezarak istruì tutti gli incantatori ed i tagliatori di radici. Armaros (insegnò) la soluzione degli incantesimi. Baraqal (istruì) gli astrologi. Kobabel (insegnò) i segni degli astri; Temel insegnò l'astrologia e Asradel insegnò il corso della luna. [4] E, per la perdita degli uomini, (gli uomini) gridarono e la loro voce giunse in cielo.

Oss: viene insegnata la guerra e la seduzione, gli incantesimi e l'astrologia. Questa scienza porta a una corruzione.

Libro delle Parabole 69,9-11

[9] Egli [l'angelo ribelle Penemu] insegnò agli uomini la scrittura, con acqua di fuliggine e carta e, perciò, (sono) molti quelli che hanno errato, dai secoli nei secoli, e fino ad oggi, [10] perché l'uomo non è stato creato perché confermi in tal modo la sua fede, con acqua di fuliggine e penna. [11] Infatti gli uomini non sono stati creati se non per essere come gli angeli, (tutti) santi e giusti e la morte, che tutto distrugge, non li toccherebbe ma, per questa loro conoscenza, essi saranno distrutti, e per (tutto) ciò la forza (della morte) certamente (li) divorerà.

Oss: la sorte dell'uomo è cambiata a causa di questo peccato di sapienza deviata, legata allo scrivere.

Giub 3,15

[15] E nel primo settennio del primo giubileo Adamo e la sua donna stettero sette anni nel giardino di Eden a coltivarlo e custodirlo e noi gli demmo il compito (da eseguire) insegnandogli tutto quel che era meglio fare per la coltivazione.

Oss: Mentre c'è una condanna della tecnica che sviluppa la civiltà, l'unica scienza che sembra accolta positivamente è l'agricoltura.

5. Il Diavolo. C'è un angelo capo delle schiere negative, per cui si è di fronte a un regno organizzato

Oss: La figura del capo dei demòni è inizialmente collegata solo alla caduta originaria, poi si sviluppa e si caratterizza come sempre attiva e maligna.

Libro dei Vigilanti 6,2-5

Gli angeli dissero fra loro: "Venite, scegliamoci delle donne fra i figli degli uomini e generiamoci dei figli". [3] E disse loro Semeyaza, che era il loro capo: "Io temo che può darsi che voi non vogliate che ciò sia fatto e che io solo pagherò il fio di questo grande peccato". [4] E tutti gli risposero e gli dissero: "Giuriamo, tutti noi, e ci impegniamo che non recederemo da questo proposito e che lo porremo in essere". [5] Allora tutti insieme giurarono e tutti quanti si impegnarono vicendevolmente ed erano, in tutto, duecento.

Oss: tra gli angeli c'è un capo ma anche una solidarietà ribadita, una piena corresponsabilità.

Libro dei sogni 85-86

(Nella seconda visione del Libro dei Sogni, l'argomento è la storia di Israele che Enoc vede in sogno. Il simbolismo è in genere trasparente. Il bianco rappresenta la giustizia, il nero rappresenta l'iniquità; il rosso è il colore del martirio. In questo sogno gli angeli sono rappresentati come uomini, mentre gli uomini sono rappresentati da bestie, mansuete o feroci, a seconda di come l'autore giudica i vari popoli.)

LXXXV.

(Caino e Abele:)

[4] Questo vitello nero colpì con le corna il rosso e lo (in)seguì sulla terra ed io, allora, non potetti più vedere quel vitello rosso.

(progenie di Caino cattiva:)

[5] E quel vitello nero crebbe e, insieme con lui, venne quella giovenca e vidi molti bovini che uscivano da lui, che gli somigliavano e gli andavano dietro.

(figli di Set, buoni:)

[9] E, nel mio sonno, vidi quel toro bianco, e come crebbe e divenne un gran toro bianco e, da esso, uscirono molti bovini bianchi, e gli somigliavano. [10] E cominciarono a generare molti bovini bianchi che li somigliavano e l'uno seguiva l'altro³.

LXXXVI.

(corruzione dell'umanità per opera della Prima stella)

[1] E poi guardai coi miei occhi, mentre dormivo, e vidi il cielo, in alto, ed una stella cadde dal cielo e si alzava, mangiava e pascolava fra quei bovini. [2] E, poi, vidi bovini grandi e neri e tutti cambiarono le loro stalle, i loro pascoli e i loro figli e presero a lamentarsi uno con l'altro.

(si aggiunge il peccato degli altri angeli ribelli:)

[3] E ancora vidi nella visione ed osservai il cielo: ed ecco, vidi molte stelle. Ed esse scesero e si gettarono dal cielo presso quella prima stella e fra quei bovini e vitelli, stettero con loro e pascolavano in mezzo a loro. [4] Io li osservai e vidi che tutti loro misero fuori le loro vergogne come cavalli e presero a montare sulle giovenche e tutte rimasero incinte e generarono elefanti, cammelli e asini. [5] E tutti i buoi li temettero, ebbero paura di loro e presero a mordersi coi loro denti, a ingoiar(li) e a colpire con le loro corna. [6] Ed (essi) presero, allora, a mangiare quei bovini ed ecco che tutti i figli della terra presero a tremare ed avevano paura di loro e fuggivano.

Oss: la distinzione tra la prima stella (astro caduto – Ap 9,1) e le altre è netta. Sia l'una e che le altre, inoltre, rimangono attive contro l'uomo.

Giubilei 4,19-20

[19] E Mosè cadde sulla propria faccia, pregò e disse: O Signore, Dio mio, non permettere che il Tuo popolo, la Tua eredità, proceda nell'errore del proprio cuore e non consegnarlo in mano al suo nemico, ai Gentili, e che (costoro) non lo abbiano in loro potestà e non lo facciano peccare contro di Te! [20] Si innalzi, o Dio, sul Tuo popolo, la Tua misericordia e crea in esso uno spirito retto e non abbia lo Spirito di Beliar su di esso il potere di accusarlo innanzi a Te e di deviarlo, con la frode, da tutte le vie della giustizia sì che si perda da davanti al tuo cospetto. Esso è il Tuo popolo e la Tua eredità che Tu, con la Tua grande forza, hai salvato dalla mano dell'Egitto.

Giubilei X, 7

(Noè intercedette per gli uomini contro gli spiriti cattivi e disse:)

Questi spiriti maligni che stanno in vita, chiudili e tienili nel luogo della condanna infernale e - poiché sono malvagi e sono stati creati per corrompere - che essi, o mio Dio, non contaminino i figli del Tuo servo! [6] E che essi non abbiano potere sull'anima dei vivi! Poiché solo tu conosci la loro potenza, che essi non abbiano, sui figli dei giusti, da oggi nei secoli, alcun potere !" .

[7] E il nostro Dio ci disse di legarli tutti.

[8] E Mastema, messaggero degli spiriti, venne e disse: « Signore creatore, lascia qualcuno di loro innanzi a me, ed essi ascoltino la mia parola e facciano tutto quel che io dirò loro perché — se di loro non mi resta (alcuno) — io non posso applicare la potenza della mia volontà nei figli dell'uomo, poiché essi sono per corrompere, disperdere e far errare prima del giudizio, dato che grande è la cattiveria dei figli degli uomini ». [9] E (il Signore) disse: "Rimarrà un decimo innanzi a lui e le (altre) nove parti scenderanno nel luogo della dannazione".

...

[11] E noi agimmo secondo il Suo ordine. Legammo nel luogo della dannazione tutti i malvagi che erano pravi ed un decimo di essi li lasciammo (liberi) affinché fossero in potere di Satana, sulla terra.

Il diavolo da principio metafisico del male è diventato il capo di una specie di regno, parallelo e opposto a quello di Dio, al quale Dio stesso assegna come sudditi le anime dei *nefilim*, cioè gli spiriti maligni. Il regno del male è unificato e reso contemporaneo all'uomo. L'uomo non è più circondato da bande di spiriti maligni, ciascuno autonomo, ma è circondato da qualcosa di organizzato: un regno, che si oppone a Dio, pur dipendendo in qualche modo da lui, se il diavolo è ridotto a chiedergli che non tutti i demòni siano rinchiusi sotterra: sembra che anche a Dio stia a cuore che il diavolo possa avere un certo potere. In effetti, questo mito sembra porre il problema del rapporto fra Dio e il male, un rapporto che in qualche modo viene ipotizzato nella stessa maniera che nella più antica tradizione ebraica, quando non si esitava a dire che certi mali venivano da Dio (Sacchi, Storia del Secondo Tempio, 323)

La tradizione enochica, forse per influsso del dualismo zoroastriano, proiettò gradualmente all'esterno la tensione interiore di Dio, fino a che il suo lato malvagio venne personificato in un anti-Dio indipendente da Dio. Questo anti-Dio governa con pieni poteri su un intero regno, che è secondario rispetto a quello di Dio quanto ad antichità ed estensione, ma è comunque del tutto indipendente nell'organizzazione e nei fini; e nella stessa epoca altri autori (il Cronista e gli scrittori di diversi testi qumranici e apocrifi) cominciano a concepire un "Diavolo," ossia un essere autonomo che agisce indipendentemente dal volere di Dio. Ma nel processo della composizione del canone delle Scritture ebraiche, fu il Satana di *Giobbe* e *Zaccaria* che divenne il Satana ufficiale dell'ebraismo postbiblico. La dottrina rabbinica si impegnò per negare legittimazione scritturistica a qualsiasi idea gnosticizzante di un demiurgo malevolo, o di un anti-Dio che stesse sullo stesso livello gerarchico di Dio (Cappelli, 78).

6. Condanna segnata degli angeli malvagi

LV 10

[12] quando tutti i loro figli si trafiggeranno a vicenda, e quando vedranno la morte dei loro cari, legali per settanta generazioni sotto le colline della terra fino al giorno del loro giudizio e della loro fine, fin quando si compirà l'eterna condanna (opp. l'eterno giudizio). [13] E, allora, li porteranno nell'inferno di fuoco e saranno chiusi, per l'eternità, in tormenti e in carcere. [14] E quando (Semeyaza?) brucerà e si estinguerà, da allora, insieme con loro, essi saranno legati fino alla fine delle generazioni. [15] E distruggi tutte le anime del piacere e i figli degli angeli vigilanti perché hanno fatto violenza agli uomini!

[16] Disperdi, dalla faccia della terra, tutta la violenza e finisca ogni cattiva azione ed appaia la pianta della giustizia e della rettitudine, e le azioni saranno (rivolte) al bene. Giustizia e rettitudine saranno, per l'eternità, piantate in letizia. [17] Ed allora tutti i giusti loderanno (il Signore) e saranno vivi fino a che genereranno mille (= per mille generazioni) e compiranno in pace tutto il tempo della loro giovinezza ed i loro sabati. [18] E in quei tempi tutta la terra sarà lavorata nella giustizia e sarà tutta quanta piantata di alberi e si riempirà di benedizione.